

Ripubblicati l'Inventario e la Carta dei beni culturali

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **42 (1995)**

Heft 9

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-368662>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ripubblicati l'Inventario e la Carta dei beni culturali

A distanza di sette anni dalla prima edizione, vengono riproposti in versione aggiornata l'«Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale» e la «Carta dei beni culturali». Nell'Inventario figurano quasi 8300 beni culturali che vanno protetti con priorità dalle conseguenze di conflitti armati e, in secondo piano, in caso di catastrofi che si verificano in tempo di pace.

Documento di oltre 500 pagine, l'«Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale» registra, per Cantone e Comune disposti in ordine alfabetico, 1650 beni culturali d'importanza nazionale e 6600 d'importanza regionale che devono essere protetti in virtù della

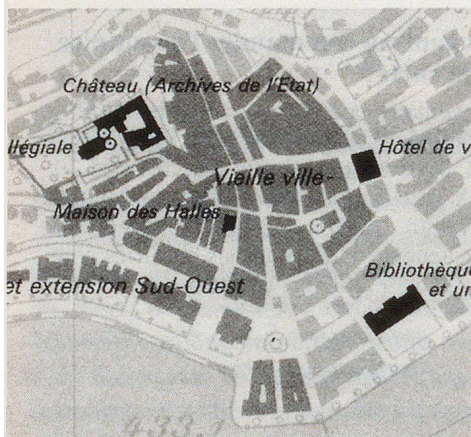
Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Questo elenco, la cui prima edizione risale al 1988, è stato riveduto da specialisti cantonali e federali in stretta collaborazione con il Comitato svizzero per la protezione dei beni culturali. Rispetto alla prima edizione, la nuova presenta le modifiche seguenti: 200 oggetti sono passati dalla categoria dei beni d'importanza regionale a quella dei beni d'importanza nazionale, circa 600 oggetti sono stati accolti nella categoria dei beni culturali d'importanza regionale e una ventina di opere sono state stralciate in quanto distrutte, modificate o adibite ad altri scopi.

L'obiettivo dell'Inventario è di indicare ai responsabili della protezione dei beni culturali, come pure a un eventuale nemico

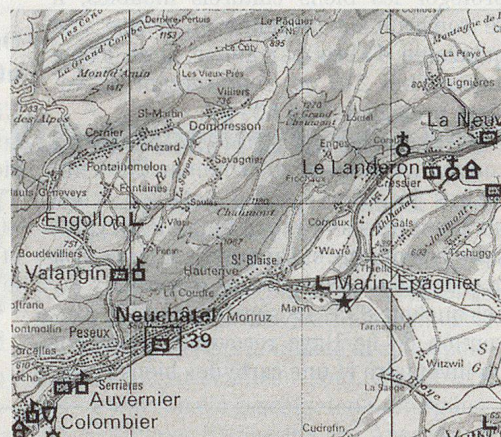
della Svizzera, quali siano i beni culturali da rispettare e proteggere in caso di conflitto. A tale scopo i beni culturali d'importanza nazionale protetti vengono contrassegnati, su ordine del Consiglio federale, con lo scudo bianco e blu della protezione dei beni culturali. Oltre a ciò, i beni protetti vengono già sin d'ora documentati in modo tale da poter essere restaurati o ricostruiti in caso di danneggiamento o di distruzione. Fino ad oggi, in Svizzera sono stati registrati su oltre 30000 microfilm, con sovvenzioni federali, documentazioni di sicurezza nonché effettivi di archivi e biblioteche di particolare valore. Alfine di proteggere i beni culturali mobili, in Svizzera vengono costruiti in media 15 rifugi appositi all'anno. Attualmente ve ne sono 218 per un volume complessivo di 155634 m³.

L'Inventario sarà spedito a tutti i comuni svizzeri, ai comandanti militari dal livello battaglione in su nonché a numerosi enti ed organizzazioni federali e cantonali interessati alla protezione dei beni culturali. Anche i circa 80 Stati firmatari della Convenzione dell'Aia riceveranno l'Inventario assieme alla Carta dei beni culturali affinché siano al corrente per quanto riguarda i beni culturali svizzeri da proteggere.

Dato che il numero dei beni culturali cresce continuamente e che i criteri di classificazione vengono ridefiniti e precisati, l'Inventario non può essere considerato definitivo. Esso sarà di regola aggiornato e adeguato alle nuove circostanze al ritmo di dieci anni.



Frammento di una carta dettagliata.



Frammento della Carta dei beni culturali.

Sporttasche

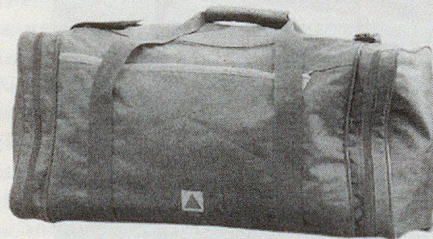
viele praktische Fächer
Nylon, 55 cm, **Fr. 34.-**

Sac de sport

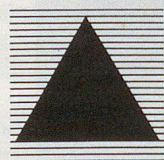
plusieurs compartiments
nylon, 55 cm, **Fr. 34.-**

Borsa per lo sport

diversi compartimenti
nylon, 55 cm, **Fr. 34.-**



Bestellung/commande/ordinazione:



Schweizerischer
Zivilschutzverband
Postfach, 3001 Bern
Telefon 031 3816581
Telefax 031 3822102

Nuova carta dei beni culturali

Basandosi sull'Inventario aggiornato, l'Ufficio federale di topografia ha elaborato una nuova «Carta dei beni culturali», in scala 1:300000, comprendente un elenco dei beni e carte dettagliate. Vi sono indicati tutti i beni culturali d'importanza nazionale. La carta si presta quindi perfettamente per una scoperta dei beni culturali più importanti, anche a prescindere dall'Inventario

Dove si possono acquistare?

L'Inventario può essere acquistato al prezzo di fr. 26.70 (IVA compr.) presso l'Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale, 3003 Berna (numero d'ordinazione: 408.980), mentre la Carta è in vendita nelle librerie al prezzo di fr. 26.50 (IVA compr.).

Ufficio federale della protezione civile,
Sezione informazione